

## Elenco

Il Secolo XIX 6 dicembre 2022 La Liguria taglia due centrali 118 'Lavagna e Imperia sono da chiudere'.....	1
Il Secolo XIX 6 dicembre 2022 Bollettino Covid, ricoveri in aumento in provincia.....	2
Il Secolo XIX 6 dicembre 2022 'Da inizio anno 140 donne operate per tumore al seno'.....	3
Il Secolo XIX 6 dicembre 2022 Lotta alla leucemia, le stelle di Natale in vendita nello Spezzino.....	4
La Nazione 6 dicembre 2022 'Grande professionalità nel reparto di chirurgia del Sant'Andrea'.....	5

# La Liguria taglia due centrali 118 «Lavagna e Imperia sono da chiudere»

La giunta Toti deve applicare le direttive del ministero: restano tre sedi Gratarola: «Non ci saranno conseguenze su tempi di risposta e soccorsi»

**Guido Filippi**

La Liguria ha cinque centrali del 118: troppe secondo le direttive del ministero della Salute che, nei mesi scorsi, ha sollecitato la Regione a intervenire, per rispettare un decreto ministeriale di qualche anno fa, e scendere a tre con la chiusura di Lavagna e Imperia. Si deve prevedere «una centrale per bacino di competenza non inferiore a 600 mila abitanti, oppure almeno una per Regione o Provincia autonoma». Una soluzione che, come già in passato, è destinata a scatenare polemiche nelle zone interessate e difese di campanile perché avere il 118 vicino a casa viene ancora considerata una garanzia di assistenza sanitaria.

Sul piano pratico cambia poco: tutte le telefonate arriveranno al 112 (come succede adesso) e poi smistate agli operatori del 118 della sede di competenza che gestiranno gli interventi di soccorso: i tempi di risposta non dovrebbero risentirne, almeno in base all'esperienza della Lom-

bardia che ha undici milioni di abitanti e soltanto quattro centrali 118. Le automediche saranno sempre dislocate sul territorio e potranno essere mobilitate dalla centrale per le urgenze.

La Liguria, dopo l'ennesima lettera di richiamo, è pronta a intervenire; la prima stesura del nuovo piano sociosanitario - elaborato dal direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo - dedica un paragrafo agli «interventi programmatori per le centrali operative del 118» e spiega la decisione forzata in due righe: «I dati relativi ai bacini di utenza e la necessità di adeguamento a standard operativi riconosciuti, richiedono il mantenimento di tre centrali 118».

Il resto lo spiega la cartina della Liguria che identifica tre sedi: area metropolitana di Genova, Ponente e Levante. Meno sedi e meno costi, se si considera che una centrale ha un costo che oscilla attorno al milione di euro.

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola

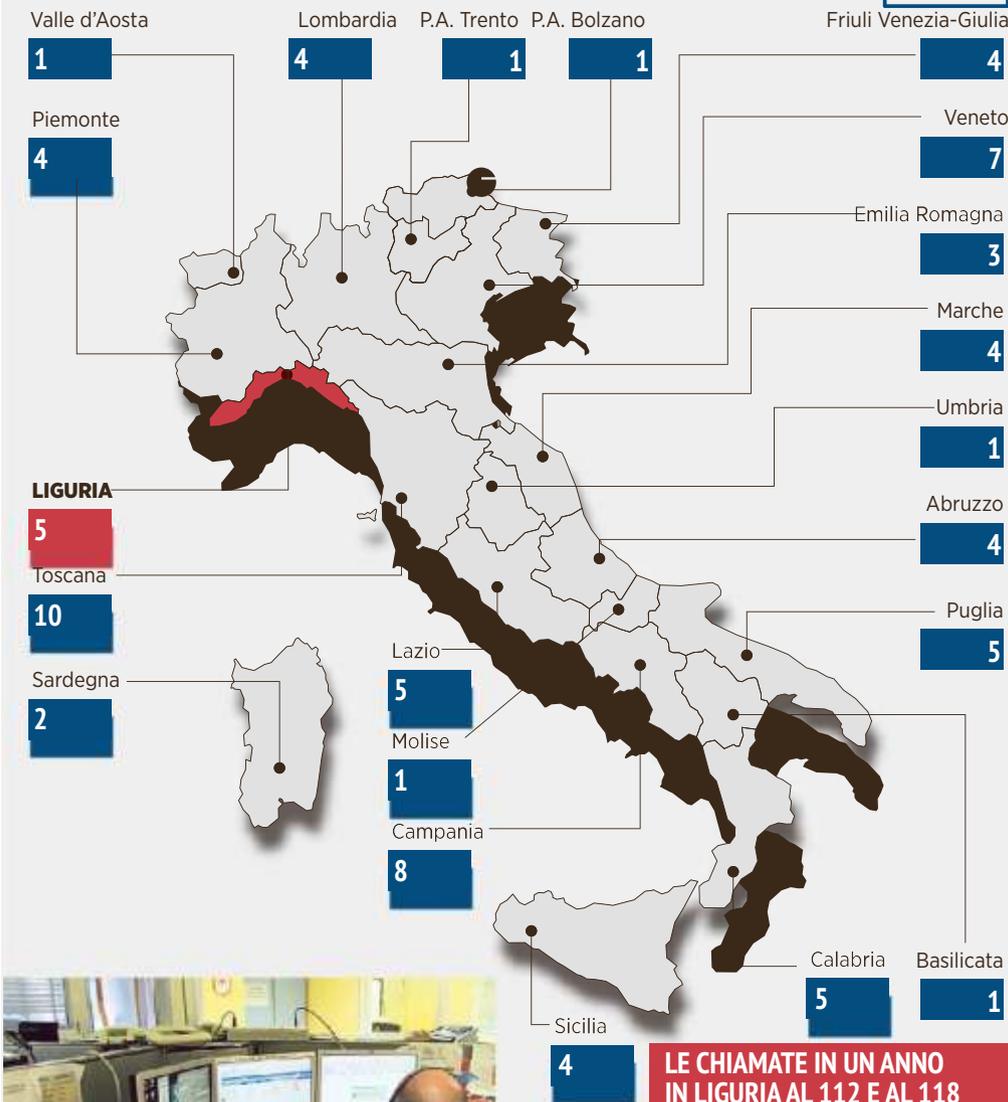
accelera sull'operazione. «Siamo già in ritardo. Credo che il piano debba partire entro l'estate. Le centrali avrebbero potuto essere due più una di riserva, ma abbiamo preferito avere tre sedi 118 con gli accorpamenti di quelle di Lavagna e Imperia.

Dal punto di vista operativo non cambia niente: chi telefona verrà sempre messo in contatto con la centrale del territorio di competenza. In caso di sovraccarico, le chiamate verranno smistate ad un'altra sede. In un secondo tempo entreranno nel sistema dell'emergenza anche il 116 e il 117. Gli operatori potranno scegliere di lavorare nella sede più vicina oppure chiedere il trasferimento all'interno della Asl di competenza. Sicuramente questo intervento ci permetterà di razionalizzare il personale».

Il destino della centrale di Lavagna era stato messo in discussione già una decina di anni fa quando la giunta guidata da Claudio Burlando voleva ridurre il numero della Asl liguri e ac-

## I numeri del 118

Le centrali 118 in Italia



Fonte: ministero della Salute, Regione Liguria

LE CHIAMATE IN UN ANNO IN LIGURIA AL 112 E AL 118	
Telefonate al 112	1.023.141
Centrale 118 Genova	104.721
Centrale Imperia	38.355
Centrale Savona	47.630
Centrale Lavagna	23.410
Centrale La Spezia	30.800

WITHUB

corpore quella del Tigullio a quella di Genova e una delle mosse di avvicinamento era proprio lo smantellamento del 118 del Levante. C'era già un piano dettagliato (con tempi e costi) preparato dal direttore regionale di Liguria soccorso Francesco Bermano) che era stato prima rinviato e poi cestinato.

Ora, se il piano sociosanitario otterrà il via libera dalla giunta Toti e dal Consiglio regionale, verrà inviato al ministero della Salute e poi tornerà in Regione per l'approvazione definitiva. Entro giugno, secondo Gratarola, il 118 di Lavagna dovrebbe già essere as-

sorbito da quello del San Martino - dove ha già sede la centrale unica dell'112 - mentre le due sedi di Savona e Imperia saranno accorpate in una. Dove? A Savona oppure ad Albenga o a Pietra Ligure. Ora inizia la discussione: non sarà una passeggiata. —

---

## **Bollettino Covid, ricoveri in aumento in provincia**

Anche in provincia della Spezia aumentano i pazienti positivi al Covid ricoverati negli ospedali locali. Ieri sono saliti a 73, quattro in più rispetto al giorno precedente. Un trend che riguarda quasi tutta la Liguria dove ieri ci sono stati 25 ricoverati in più dei quali 9 sono assistiti nei reparti di Terapia intensiva. Attualmente negli ospedali liguri ci so-

no 493 pazienti Covid ricoverati. Dei positivi spezzini in ospedale 55 sono nei reparti dedicati dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e altri 18 si trovano al Sant'Andrea della Spezia. Ieri l'Asl5 ha refertato 88 nuovi tamponi positivi mentre i residenti affetti da coronavirus, nello Spezzino, sono complessivamente 2193. Dall'inizio della pandemia in Liguria sono 614.284 i pazienti Covid guariti, mentre i deceduti sono 5680.

S.COLLA

# «Da inizio anno 140 donne operate per tumore al seno»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Da inizio anno a oggi, alla Spezia, 140 donne sono state operate di tumore al seno. Un numero importante come è stato evidenziato nell'incontro sulla Breast Unit che si è svolto alla Beghi organizzato dalle associazioni locali delle donne. «La Breast Unit che opera nella nostra Asl, in costante sinergia con i professionisti dell'Asl4, è un team di persone con professionalità e specialità diverse che si coordina per raggiungere lo stesso fine: la cura del tumore al seno ha spiegato il direttore sanitario di Asl5 Franca Martelli - Di questo team fanno parte non solo gli specialisti che si occupano di patologia neoplastica della mammella, come il radiologo, il chirurgo senologo e plastico, l'oncologo, il radioterapista, ma anche altri specialisti come i medici nucleari, i ginecologi, i fisioterapisti che si occupano a tutto tondo delle pazienti affette da neoplasia della mammella. L'approccio è, quindi, olistico: la nostra Breast Unit è dotata anche di uno psico-oncologo. L'attività della Breast Unit non è orientata soltanto ad un profilo interventistico ma anche di preven-



I relatori del convegno sui tumori al seno

zione: in quest'ottica è fondamentale il ruolo svolto dagli MMG, dai medici ospedalieri, dalle associazioni di volontariato e dai media nel sensibilizzare le donne».

«Ogni anno in Italia si registrano 55 mila nuovi casi di tumori della mammella, ma circa l'88% arriva a guarigione, anche i numeri di incidenza annui sono sostanzialmente invariati o solo di poco aumentati. Se però si va a vedere l'incidenza per fasce di età, quella 45-49 anni ha registrato il maggior aumento di incidenza, 0,6% all'anno - ha detto il coordinatore della Breast Tin-

daro Scolaro - Questa fascia di età è stata solo di recente introdotta nello screening, quindi, l'aumento di incidenza osservato è quasi certamente dovuto al fatto che con lo screening si sono scoperti tumori che altrimenti sarebbero stati diagnosticati successivamente. La nostra Breast Unit è strutturata per focalizzarsi su tre aspetti fondamentali: la multidisciplinarietà, la presa in carico della paziente, la registrazione della casistica per ricavare indicatori che servono a migliorare continuamente le prestazioni offerte». —

---

LA LOTTA ALLA LEUCEMIA

# Le Stelle di Natale in vendita nello Spezzino

---

LA SPEZIA

---

Le stelle di Natale dipingono di rosso le piazze spezzine per ben 4 giorni, dall'8 all'11 dicembre. «C'è una stella che continua a fiorire per colorare la speranza di chi lotta contro un tumore del sangue, è la Stella di Natale AIL». «L'obiettivo è raccogliere sul territorio i fondi necessari per far crescere ricerca e assistenza e costruire insieme il futuro dei pazienti e delle loro famiglie – spiegano dalla sezione spezzina di AIL. Con una donazione minima di 12 euro si porta a casa una stella di Natale e si aiuta un paziente ematologico».

Le stelle di Natale dell'Ail alla Spezia si potranno acquistare dinanzi l'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea, dinanzi al negozio Zara, in piazza Ginocchio e da Cristo Re. L'orario è dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19. La manifestazione, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, consiste nell'offrire una Stella di Natale a chi verserà un contributo minimo associativo di 12 euro diventando così sostenitore dell'Associazione. «AIL

mette da sempre al primo posto il paziente con diagnosi di tumore del sangue che è particolarmente fragile e delicato in quanto il suo sistema immunitario è altamente compromesso e, quindi, più a rischio. I risultati negli studi scientifici e le terapie sempre più efficaci e mirate, tra cui l'immunoterapia con CAR-T, ultima frontiera nella cura dei tumori, - spiegano dall'associazione - e il trapianto di cellule staminali, hanno determinato un grande miglioramento nella diagnosi e nella cura dei pazienti ematologici, adulti e bambini. È necessario però continuare su questa strada per raggiungere nuovi obiettivi e rendere queste malattie sempre più guaribili».

Alla Spezia Ail è intitolata a "Francesca Lanzone" ed è sempre molto attiva e vicino alle famiglie in difficoltà. L'AIL spezzina offre servizi importanti. A partire dal supporto alla famiglia dell'ammalato, raccolta fondi, donazioni e trasporto degli ammalati. Inoltre spazio è dedicato alla ricerca scientifica e a iniziative di carattere sociali. —

S.COLLA

## «Grande professionalità nel reparto di chirurgia del Sant'Andrea»

**Roberto** B., nostro affezionato lettore, ha scritto una lettera per ringraziare il personale dell'ospedale Sant'Andrea in occasione del suo recente ricovero. «Voglio con piacere evidenziare l'esperienza positiva che ho vissuto nel reparto di chirurgia generale guidato dal dottor Cosimo Feleppa – scrive – dopo un accesso in pronto soccorso sono stato ricoverato nel reparto dove sono stato sottoposto agli accertamenti necessari e messo in nota per un intervento di resezione intestinale in elezione. Intervento effettuato nel giro di dieci giorni da parte del dottor Feleppa e del dottor Saracco con ottimi risultati. Ringrazio tutto il personale medico, infermieristico e di supporto per la professionalità e disponibilità dimostrata».